

Pandhora, Service Biotech e Linc01087 vincono la tappa campana di BioItaly

Carrozze superleggere e riabilitazione robotica per la mobilità dei diversamente abili, mattonelle bioformate da materiali di scarto agricolo a impatto zero e plastic free, un kit diagnostico per una diagnosi differenziale rapida e specifica dei tumori della mammella.

Ecco le idee e i progetti all'avanguardia che hanno portato a vincere a Pandhora, Service Biotech e LINC01087 la tappa campana di BioItaly Investment Forum & Intesa Sanpaolo StartUp Initiative, evento realizzato da Assobiotec in collaborazione con Intesa Sanpaolo Innovation Center e dal Cluster Spring, che da 13 anni permette alle imprese innovative biotecnologiche e ai progetti di impresa di incontrare investitori provenienti da tutto il mondo.



La tappa di Napoli per il quarto anno consecutivo è stata organizzata dal CEINGE-Biotecnologie avanzate, partner locale gli ideatori dell'iniziativa.

La startup Pandhora srl si è classificata al primo posto nella competizione riservata alle imprese di medical device. Si tratta di una società nata nel 2016 a Salerno e specializzata nella produzione di prodotti Made in Italy.

Opera prevalentemente nel settore dell'healthcare e sviluppa sistemi tecnologici per la mobilità di persone diversamente abili. Pandhora, che ha un team composto da ingegneri biomedici e meccanici, produce 'Pevo', una carrozzina superleggera, e Ep3, un propulsore elettrico per carrozzine.



Prima classificata in circular bioeconomy è la Service Biotech srl, una società che intende mettere a disposizione un nuovo biomateriale. La startup punta a produrre una mattonella bioformata da materiali di scarto dell'industria agricola con l'utilizzo di amidi vegetali tra cui mais, fecola di patate e funghi coltivati nello specifico pletorus.

Nella categoria Red biotech la proposta vincente è quella di LINC01087 in liquid biopsy for the diagnosis of breast cancer subtypes. L'idea del team è quella di creare un kit diagnostico, dal nome LincToBC, altamente specifico, sensibile e rapido, indirizzato a tutte le strutture pubbliche e private, che permetta di effettuare in sole tre ore una diagnosi differenziale del sottotipo tumorale della mammella a partire da un semplice prelievo ematico.



“L’evento di quest’anno è stato caratterizzato da una grande voglia di riscatto e innovazione– sottolinea Mariano Giustino, Amministratore delegato del CEINGE –. Prova ne è il numero e la qualità delle start up

che hanno presentato la propria candidatura. Negli ultimi mesi abbiamo assistito ad una profonda trasformazione del rapporto tra ricerca, impresa, finanza e politica. Sono cambiati per esempio i tempi di risposta. È emersa infatti una grande capacità di assolvere con tempestività alle istanze e ciò deve orientarci per il futuro. Così come il coraggio di affrontare il cambiamento, di operare scelte anche radicali. Napoli, il Mezzogiorno potrebbero trarne grande vantaggio”.

“**Il New Generation EU** punta a sostenere l’innovazione tecnologica, la competitività, la transizione ecologica e soprattutto la riduzione dei divari territoriali: è per questo che all’Italia ed al SUD in particolare sono state destinate le ingenti risorse. Il rilancio del Mezzogiorno deve rappresentare una priorità per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questa se non l’ultima è sicuramente l’occasione più importante dal secondo dopoguerra per contrastare e ridurre il divario e trasformare il Sud in un potente motore di sviluppo. Il BioInItaly è sicuramente un’ottima occasione per cominciare ad emergere” – conclude Giustino -.



“**L’80% dell’industria** delle biotecnologie in Italia è costituito da imprese di piccola e micro dimensione, che hanno avuto un ruolo propulsivo nella dinamica di crescita dell’intero comparto – dichiara Riccardo Palmisano Presidente di Assobiotec Federchimica -. Fra il 2017 e il 2019 sono state registrate oltre 50 nuove start-up innovative attive nelle biotecnologie, altre 44 solo nei primi 9 mesi del 2020, di cui 33 dallo scorso 10 marzo, segnale di una pronta risposta del comparto alla lotta al Covid-19. Tante idee di valore e progetti che però fanno spesso fatica a passare a una fase di crescita e consolidamento del proprio business”.

“**Obiettivo di BioInItaly** – prosegue Palmisano – è da sempre quello di aiutare il passaggio indispensabile a trasformare l’idea in prodotto, offrendo a queste realtà un percorso di formazione che le rende più pronte a parlare al mercato e agli investitori nazionali e internazionali. Dal 2008 ad oggi BioInItaly ha permesso di raccogliere più di 60 milioni di euro investiti in tante differenti startup innovative in Italia, dando un’opportunità di crescita alle aziende e di lavoro qualificato ai nostri giovani ricercatori e imprenditori” – conclude Palmisano -.

<https://www.ladomenicasettimanale.it/2021/02/05/pandhora-service-biotech-e-linc01087-vincono-la-tappa-campana-di-bioinitaly/>

